

A None nasce la cittadella del cioccolato di Domori

A None, Domori, costruirà un nuovo stabilimento in cui il cioccolato sarà il cuore.

a pagina 5 **Rinaldi**

Il caso

Così Domori si allarga a None e crea una cittadella del cioccolato

Operazione che vale dieci milioni

Con Galup resuscita il marchio Streglio e assume i quattro operai rimasti

di **Andrea Rinaldi**

Non sarà la fabbrica di cioccolato di Willie Wonka, ma certo ci si avvicinerà. Perché a None, Domori, dove già ha sede, costruirà un nuovo stabilimento in cui il cioccolato sarà il cuore attorno a cui si svilupperà un'area in cui vecchi marchi, nuove aziende e welfare, andranno a formare un ecosistema dolce non solo per il consumatore finale, ma anche per chi lì abita e lavorerà. Il marchio afferente al Polo del Gusto di Riccardo Illy ha infatti rilevato lo storico impianto della cioccolata Streglio, fallita nel 2013 dopo un secolo di attività. L'operazione vale una decina di milioni e trasformerà i 36mila metri quadrati del-

la vecchia fabbrica nel nuovo quartier generale di Domori, che qui trasferirà linee produttive, magazzino, logistica in una nuova cornice aderente ai nuovi standard edilizi ecologici (la sede di via Pinerolo con i suoi 5000 metri quadrati era diventata troppo stretta per contenere il dolce business in crescita dell'azienda). Il nuovo insediamento diventerà una vera e propria vetrina per l'azienda dove ci sarà spazio per attività culturali e didattiche come il museo del cioccolato e i laboratori di pasticceria per adulti e bambini. Inoltre ci sarà un'area dedicata al welfare aziendale, con palestra, oltre ad uno spazio dedicato ad eventi ed esposizioni.

«Per dare un futuro non solo al territorio ma anche al marchio stesso, grazie a Galup abbiamo individuato una di quelle operazioni cosiddette

“di sistema” – aggiunge Andrea Macchione, ad di Domori -. Per cui Galup ha rilevato il brand Streglio e sarà nostro cliente, commercializzerà cioè prodotti con quel nome che verranno sfornati da noi già da quest'anno nel nostro stabilimento storico. Saranno pronti per Natale». Domori assumerà anche i 4 operai rimasti in forza alla vecchia Streglio, che quattro anni fa aveva cessato le produzioni dopo un maldestro tentativo di rilancio.

«Uno speciale ringraziamento va al sindaco di None e alla Regione Piemonte che ci hanno supportato fino ad oggi e che ci accompagneranno nei prossimi mesi nella realizzazione di questo splendido progetto», ricorda il ceo. La nuova fabbrica sarà pronta in 24 mesi a partire da inizio 2022 ed è stata finanziata con i minibond emessi negli anni passa-

ti. «Abbiamo mantenuto gli impegni, la visione strategica sempre è sempre stata questa dall'inizio del mio mandato, ora è il momento di far partire il progetto più importante per Domori. Il nuovo stabilimento efficienterà il tasso di crescita ed è prodromico a progetti interessanti per accelerare il business e gestire al meglio le nostre necessità logistiche come lo stoccaggio della materia prima, sparsa su più depositi». Se il 2020 è stato un anno importante per Domori, che nonostante tutto è riuscita a restare agganciata ai risultati 2019 e con un ebitda positivo, il 2021 sta andando bene, conferma Macchione. «Stiamo nel budget e mi piacerebbe concludere l'anno superando la soglia dei 20 milioni di ricavi con Domori, che con il cioccolato reale inglese Prestat a livello consolidato arriva a 25 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

Il nuovo insediamento diventerà una vera e propria vetrina per l'azienda



La vicenda



● **Andrea Macchione, ad di Domori** spiega il senso dell'operazione

● **A None, Domori costruirà un nuovo stabilimento** in cui il cioccolato sarà il cuore attorno a cui si svilupperà un'area in cui vecchi marchi, nuove aziende e welfare, andranno a formare un ecosistema dolce



Cioccolato, Domori (Illy) rileva le linee della Streglio

Alimentare

Verrà triplicata l'area dell'impianto di None, a Galup il marchio

Micaela Cappellini

Domori, il marchio di cioccolato d'alta gamma del gruppo Illy, rileva lo stabilimento di Streglio, lo storico marchio piemontese di gianduiotti. Nei prossimi 24 mesi trasformerà gli impianti di None (Torino), fermi ormai da tre anni, in un insediamento produttivo ad alta automazione ed estenderà le linee dagli attuali 12mila a 36mila metri quadrati. L'obiettivo è quello di dare vita a una vera e propria cittadella del cioccolato,

con tanto di polo logistico e percorsi didattici, dove verranno trasferite anche le attuali linee produttive di Domori, che si trovano sempre a None.

«Per noi sarà un passaggio di crescita fondamentale, che ci permetterà di raggiungere le dimensioni produttive a cui da sempre puntiamo», spiega l'ad Andrea Macchione, che è anche amministratore delegato del Polo del Gusto, la sub-holding del gruppo Illy nata nel 2019 che comprende anche il Brunello Mastrojanni, la maison di tè francese Dammann Frères e le confetture Agrimontana. Con questo investimento da 10 milioni di euro Domori conferma anche il suo legame con la città: «None rientra fra le aree depresse - spiega Macchione - con l'appoggio del sindaco e della Regione Piemonte abbiamo pensato di costruire un'operazione di sinergia territoriale che potrà garantire continuità di competenze e sviluppo locale». Nel processo di rilancio dell'area produttiva entrerà anche Galup, con il quale Domori collabora da anni per la realizzazione di panettoni e pandori: a Galup infatti è stato ceduto il marchio Streglio, anche se i gianduiotti continueranno ad essere prodotti nello stabilimen-

to di None.

La storia di Streglio è di quelle travagliate: nata nel 1924, è passata attraverso tante mani - comprese Pernigotti e Parmalat - e ha anche conosciuto il tribunale fallimentare. L'ultima proprietaria è stata la famiglia Gatta, italo-spagnola. È da loro che Domori ha acquistato l'area industriale ormai ferma da anni. Ma il marchio del gruppo Illy è già pronto a muoversi ancora: «Biscotti, caramelle, succhi di frutta, smoothies e Barolo, queste sono le direttrici su cui ci guardiamo intorno», dice Macchione. Uno di questi progetti, in particolare, sembra ormai in dirittura d'arrivo, e tutto lascia pensare che abbia a che fare con i biscotti.

I 5 milioni di minibond che Domori ha offerto sul mercato a fine 2020? «Sono andati molto bene - dice l'ad - abbiamo avuto richieste per il triplo di quanto abbiamo offerto». E anche sulla ricerca di un partner finanziario, in questo caso per tutto il Polo del Gusto, i lavori sono andati avanti: «Siamo in una fase avanzata di definizione dei possibili partner - dice Macchione - contiamo di arrivare a un accordo per il 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA MACCHIONE
Amministratore delegato di Domori e del Polo del gusto del gruppo Illy



INDUSTRIA ALIMENTARE

Il Polo del Gusto Illy apre nuova fabbrica di cioccolato Domori

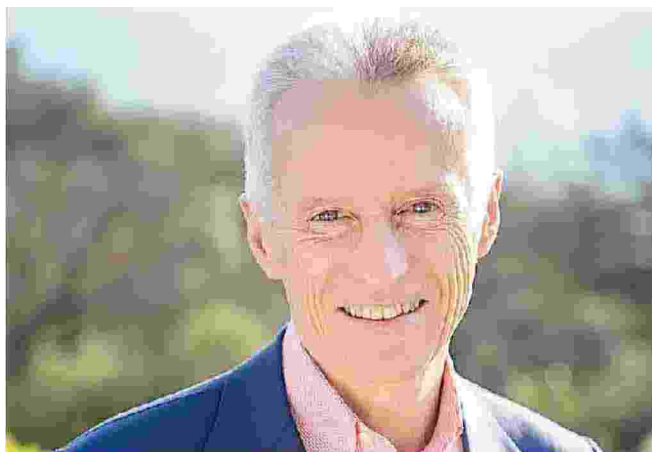
Stabilimento nel Torinese con un investimento di 10 milioni
Riccardo Illy: maggiore spazio per produzione e stoccaggio

Luigi dell'Olio / MILANO

«L'azienda cresce e abbiamo bisogno di più spazio per la produzione e lo stoccaggio della materia prima». Riccardo Illy racconta così la scelta di Domori - società piemontese specializzata nella produzione di cioccolatini nella fascia super-premium - di realizzare un nuovo stabilimento a None, in provincia di Torino (che è già la sede principale dell'azienda), caratterizza-

Forte impronta di automazione sia nella parte di logistica che in quella operativa

ta da una forte impronta di automazione sia nella parte di logistica, che di produzione. «La domanda è in forte crescita sia sul segmento retail, che dei professional e abbiamo bisogno di maggiori spazi per integrare l'intera filiera. Oggi la materia prima, che richiede molta cura, viene tenuta in un magazzino esterno, mentre con la realizzazione del nuovo stabilimento porteremo tutto all'interno», aggiunge il presidente del Polo del Gusto, la subholding del gruppo Illy che comprende le società esterne al core business del caffè. Quindi, oltre a Domori, che



La lavorazione del cioccolato Domori e, sopra, Riccardo Illy

è specializzata nel cioccolato di altissima qualità, anche Dammann Frères, azienda francese del tè, Agrimontana, frutta candita e confetture), Mastrojanni, azienda vitivinicola toscana Mastrojanni, e infine Fgel, catena di bar e gelaterie.

L'operazione, che preve-

de un investimento da dieci milioni di euro nei prossimi 24 mesi, coinvolgerà un'area di 36 mila metri quadri per realizzare una vera e propria "cittadella del cioccolato" completamente immersa nel verde e inizialmente di circa 12 mila metri quadrati. Un'estensione che potrebbe crescere in li-

nea con i piani di sviluppo aziendali. «Abbiamo spazio per arrivare a 18 mila metri quadri nel giro di qualche anno», aggiunge il presidente.

Il nuovo insediamento diventerà una vetrina per l'azienda, nella quale ci sarà spazio per attività culturali e didattiche come il museo del cioccolato e i laboratori di pasticceria per gli appassionati grandi e piccini. È prevista anche la realizzazione di un'area dedicata al welfare aziendale, oltre a uno spazio dedicato a eventi ed esposizioni. «La struttura avrà un'impronta molto marcata in termini di sostenibilità, con la creazione - tra le altre cose - di un impianto di pannelli fotovoltaici sopra il tetto finalizzato alla produzione di energia pulita», racconta Illy.

Nei mesi scorsi la società aveva raccolto 5 milioni emettendo un bond (il primo nella storia del gruppo triestino) a fronte di una richiesta del mercato tre volte superiore e annunciato di voler impiegare le risorse raccolte non per completare l'acquisizione della britannica Prestat, bensì per aumentare l'automazione dei processi, l'efficientamento della produzione e il miglioramento della logistica. «Si tratta di ambiti nei quali continueremo a investire per crescere ancora», sottolinea il presidente.

Infine un cenno alla situazione attuale. «Per i numeri dell'anno in corso siamo ovviamente ancora alle previsioni, ma di certo possiamo dire che la crescita procede secondo i piani industriali e in alcuni casi anche meglio», spiega. «Tutte le società sono sopra i valori del 2020 e anche del 2019, nell'ultimo caso con l'eccezione di Dammann Frères, che dovrebbe chiudere l'anno con vendite sotto del 5% rispetto a due anni fa». L'azienda francese, conclude, «continua a investire e da poco ha aperto a Marsiglia. Siamo molto fiduciosi sul contributo che potrà dare a tutto il gruppo». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eco del Chisone.it

PINEROLO PEDEMONTANA VALLI CHISONE - GERMANASCA VAL PELLICE VALLI PO - INFERNOTTO VAL SANGONE PIANURA CINTURA

CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SANITÀ E SALUTE TURISMO E TEMPO LIBERO ATTUALITÀ SPORT METEO EVENTI

None: Domori rileva Streglio e crea la "Cittadella del cioccolato"



Sabato 2 Ottobre 2021 - 17:28

PIANURA ECONOMIA ATTUALITÀ NONE LAVORO

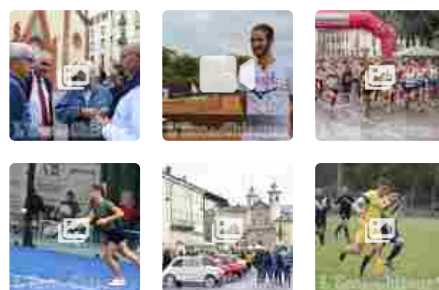
Il cioccolato, simbolo storico del territorio nonese, rinasce grazie all'azienda Domori (Gruppo Illy), che proprio in questi giorni ha rilevato il marchio Streglio insieme all'ex stabilimento di via Sestriere fermo ormai da circa tre anni. Un investimento da 10 milioni di euro che in 24 mesi porterà alla trasformazione degli impianti di None in una vera e propria "Cittadella del cioccolato", un insediamento produttivo ad alta automazione in cui verrà trasferito l'attuale polo industriale Domori di via Pinerolo.

"Il nuovo progetto permetterà la crescita degli attuali volumi con una ricaduta

In Edicola



Gallery



occupazionale positiva sul territorio. Grazie al Sindaco di None Loredana Brussino, la sua Amministrazione e la Regione Piemonte è stata costruita una sinergia utile all'intera operazione con il fine di ricercare un futuro coinvolgimento nazionale che darà visibilità all'intero paese", uno dei primi commenti di Andrea Macchione, AD Domori e Polo del Gusto.

Approfondimenti nell'edizione in edicola mercoledì 6 ottobre.

Andrea Laruffa



Informazione al servizio della comunità e per essere comunità, da sempre questo è lo stile inconfondibile de L'Eco del Chisone: con l'emergenza Coronavirus, ora più che mai, lo sentiamo come un dovere non solo nei confronti dei nostri lettori, ma di tutti i cittadini. Perché solo insieme ce la faremo.

Paola Molino

ABBONATI AL GIORNALE



Ti potrebbe interessare anche



Venerdì 11 Dicembre 2020 - 16:12

PrimoTECS Villar Perosa e Avigliana: firmato ieri sera il Piano dopo l'intesa con i sindacati

VALLI CHISONE - GERMANASCA ECONOMIA VILLAR PEROSA AVIGLIANA LAVORO

È stato firmato ufficialmente ieri sera l'accordo definito il 27 novembre scorso tra la proprietà Mutares e la rappresentanza sindacale unitaria degli stabilimenti PrimoTECS di Villar Perosa e... [Continua a leggere](#)



Giovedì 3 Dicembre 2020 - 15:22

Il Lavoro è online: scopri i webinar in corso

ECONOMIA LAVORO

Si conclude questa sera l'edizione digitale di Io Lavoro, la fiera italiana dedicata a chi cerca lavoro e alle imprese alla ricerca di personale. Nella giornata di ieri, mercoledì 2 dicembre, si sono... [Continua a leggere](#)



Venerdì 27 Novembre 2020 - 14:26

Primotecs: presentato il Piano industriale, blocco dei licenziamenti nel prossimo biennio

VALLI CHISONE - GERMANASCA ECONOMIA VILLAR PEROSA AVIGLIANA LAVORO

Oggi, venerdì 27 novembre, la proprietà Mutares ha concluso la definizione del Piano industriale 2021-2025 del gruppo Primotecs insieme al coordinamento sindacale degli stabilimenti di Villar Perosa... [Continua a leggere](#)



Venerdì 27 Novembre 2020 - 11:26

Io Lavoro: edizione digitale il 2 e 3 dicembre

ECONOMIA PINEROLO LAVORO

La fiera italiana per chi vuole trovare un'occupazione quest'anno si svolge in streaming.

Controcampo

di Emanuele Sgarbi

[HOME](#) / [CHI SONO](#)

Domori progetta la cittadella del cioccolato nel vecchio stabilimento di Streglio



Torino, 4 ottobre 2021 – Domori ha acquisito lo stabilimento dello storico marchio piemontese **Streglio**. L'operazione, che prevede un investimento nei prossimi 24 mesi di una **decina di milioni di euro** garantirà all'azienda un'area di **36 mila metri quadri di superficie**, nella quale sorgerà una vera e propria **"cittadella del cioccolato"** completamente immersa nel verde ed inizialmente delle dimensioni di circa 12 mila metri quadrati.

Commenta **Andrea Macchione**, amministratore delegato Domori: <<Stiamo progettando un sito industriale bello, efficiente, moderno e che sappia raccontare il mondo del cioccolato in tutto il suo processo, a partire dalla serra con le piante di cacao fino ai laboratori dedicati alla degustazione.

Per Domori sarà un passaggio di crescita fondamentale, che renderà il radicamento del nostro marchio sul territorio di None e all'interno di questa comunità ancora più forte e più incisivo. L'operazione, infatti, rappresenta una splendida opportunità di sinergia territoriale, grazie al coinvolgimento di un altro importante marchio storico dolciario, **Galup**, con il quale Domori collabora da anni per la realizzazione di panettoni e pandori: una parte della produzione a marchio Streglio, **rilevato da Galup**, continuerà a essere mantenuta nel nuovo stabilimento Domori>>.

I precedenti:

[L'anno amaro del cioccolato Domori: ricavi in calo del 4,8% ma il brand cresce](#)

[Polo del Gusto Illy: il cioccolato inglese Prestat è costato 4,39 milioni di euro](#)

[Il cioccolato Domori mette in cantiere due minibond per 2 milioni](#)

[Il cioccolato di Domori, il primo utile dopo 30 anni è più dolce](#)

[Gelato Libre di Domori apre a Milano, a Torino il flagship del cioccolato](#)

[Il cioccolato dolce di Domori: bilancio in equilibrio. In vista un partner per il Polo del gusto Illy](#)

CONDIVIDI:



Caricamento...



Pubblicato da emanuelescarci

Sono giornalista professionista dal 1988 e, dopo le prime esperienze giornalistiche a Il Giornale, sono stato assunto da Mondo Economico, il settimanale del Sole 24 Ore. Dopo, il passaggio al sito del Sole 24 Ore e successivamente al quotidiano. Mi sono sempre occupato di imprese e di settori economici, in particolare di food & beverage e commercio. Mail: e.scarci709@gmail.com



[Mostra tutti gli articoli di emanuelescarci](#)

🕒 4 ottobre 2021

📈 Migross con 31,5 milioni si aggiudica l'asta per 8 punti vendita Altasfera di L'Alco

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI

**Accedi****Reimposta password**[Home](#)[Notizie](#)[Video](#)[Abbonamenti](#)[Contattaci](#)[Home](#) ► [Dolci](#)

Domori (Illy) e Galup salvano il cioccolato Streglio

Rilevato lo storico stabilimento di None (TO), chiuso da tre anni



Streglio, la fabbrica del cioccolato di None (TO), prodotto storico del territorio, rinasce grazie a Domori (gruppo Illy), che ha rilevato l'ex stabilimento di via Sestriere fermo ormai da circa tre anni, mentre la Galup, che collabora con Domori per la realizzazione di panettoni e pandori, ha acquistato il marchio. Un investimento da 10 milioni di euro che in due anni porterà alla trasformazione degli impianti di None in una vera e propria "Cittadella del cioccolato", un insediamento produttivo ad alta automazione in cui verrà trasferito l'attuale polo industriale Domori di via Pinerolo.

Domori fa parte della holding del Polo del Gusto di Illy dedicato a marchi di alta gamma. Oltre al cioccolato Domori, ne fanno parte il Brunello Mastrojanni, il brand francese del tè e infusi Dammann Frères, le confetture Agrimontana, il cioccolato inglese Prestat.

red - 21275

None, TO, Italia, 04/10/2021 07:00
EFA News - European Food Agency

Simili



DOLCI KitKat lancia una nuova limited edition

Arriva "Zebra" lo snack per "aggiungere una piccola avventura al proprio break"

KitKat lancia l'edizione limitata Zebra e si fa portavoce di una generazione wild e avventurosa "che mette al centro la creatività, la diversità e la libertà di osare", comunica l'azienda. A pa... [continua](#)

DOLCI Sperlari main sponsor della festa del torrione di Cremona

Nonostante la proprietà tedesca, rimane il legame con la città dove l'azienda è nata quasi due secoli fa

Sperlari conferma il proprio impegno in qualità di main sponsor della festa del torrione di Cremona, che si terrà dal 13 al 21 novembre 2021.

Nata nel 1836 nella città lombarda, l'azienda condivide co... [continua](#)



ENORDOVEST

di Rodolfo Bosio

[Prima Pagina](#) / [Notizie](#) / [Curiosità](#) / [Appuntamenti](#) / [Bandi & Concorsi](#) / [Compleanni del mese](#) / [Tutte le notizie](#)

ADB

CORPORATE
ADVISORYConsulenza specializzata in attività di finanza
straordinaria a supporto della PMI Italiana+39 011 0240438 | info@adbcorporate.it | www.adbcorporate.it

NOTIZIE | 02 ottobre 2021

Domori vara la "cittadella del cioccolato"



Andrea Macchione, ad Doi

La piemontese Domori, controllata dalla Illy di Trieste, ha annunciato l'acquisizione dell'area dello stabilimento dello storico marchio piemontese Streglio. L'operazione, che prevede un investimento di una decina di milioni di nei prossimi due anni e che conferma il profondo legame di Domori con il territorio, garantirà all'azienda un'area di 36.000 metri quadri, nella quale sorgerà una vera e propria "cittadella del cioccolato" completamente immersa nel verde.

Il nuovo insediamento Domori sarà all'avanguardia per l'automazione sia nella parte di produzione che nella logistica, puntando sull'innovazione per raggiungere nuovi standard di efficienza produttiva e sostenibilità ambientale. Il nuovo insediamento diventerà una vera e propria vetrina per l'azienda, dove ci sarà spazio per attività culturali e didattiche come il museo del cioccolato e i laboratori di pasticceria per gli appassionati, grandi e piccini. Ci sarà un'area dedicata al welfare aziendale, oltre a uno spazio dedicato a eventi ed esposizioni.

Ha commentato Andrea Macchione, amministratore delegato Domori: "Stiamo progettando un sito industriale bello, efficiente, moderno e che sappia raccontare il mondo del cioccolato in tutto il suo processo, a partire dalla serra con le piante di cacao fino ai laboratori dedicati alla degustazione. Per Domori sarà un passaggio di crescita fondamentale, che renderà il radicamento del nostro marchio sul territorio di None e all'interno di questa comunità ancora più forte e più incisivo. L'operazione, infatti, rappresenta una splendida opportunità di sinergia territoriale, grazie al coinvolgimento di un altro importante marchio storico dolciario, Galup, con il quale Domori collabora da anni per la realizzazione di panettoni e pandori".

Una parte della produzione a marchio Streglio, rilevato da Galup, continuerà a essere mantenuta nel nuovo stabilimento Domori. L'investimento nasce con l'intenzione di salvare sia lo stabilimento che l'operatività del marchio Streglio.

Giuseppe Bernocco, presidente di Galup ha detto: "Galup e Domori sono due marchi che condividono un forte senso di appartenenza al territorio e i valori fondanti di un certo modo di fare impresa, basato su qualità rigorosa, etica del lavoro, predisposizione al cambiamento. La nostra collaborazione esce rafforzata da questa operazione, destinata a riunire tre aziende simbolo della tradizione dolciaria piemontese e della sua innata capacità di creare impresa, lavoro e prodotti innovativi e di qualità superiore".

Ti potrebbero interessare anche:

 Smartfeed 



12 errori d'investimento da evitare con un portafoglio di 500.000 €
Fisher Investments Italia

CIOCCOLATO, DOMORI (ILLY) RILEVA LE LINEE DELLA STREGLIO. A GALUP IL MARCHIO

Domori, il marchio di cioccolato d'alta gamma del gruppo Illy, rileva lo stabilimento di Streglio, lo storico marchio piemontese di gianduiotti. Nei prossimi 24 mesi trasformerà gli impianti di None (Torino), fermi ormai da tre anni, in un insediamento produttivo ad alta automazione ed estenderà le linee dagli attuali 12mila a 36mila metri quadrati. L'obiettivo è quello di dare vita a una vera e propria cittadella del cioccolato, con tanto di polo logistico e percorsi didattici, dove verranno trasferite anche le attuali linee produttive di Domori, che si trovano sempre a None.

«Per noi sarà un passaggio di crescita fondamentale, che ci permetterà di raggiungere le dimensioni produttive a cui da sempre puntiamo», spiega l'ad Andrea Macchione, che è anche amministratore delegato del Polo del Gusto, la sub-holding del gruppo Illy nata nel 2019 che comprende anche il Brunello Mastrojanni, la maison di tè francese Dammann Frères e le confetture Agrimontana. Con questo investimento da 10 milioni di euro Domori conferma anche il suo legame con la città: «None rientra fra le aree depresse – spiega Macchione – con l'appoggio del sindaco e della Regione Piemonte abbiamo pensato di costruire un'operazione di sinergia territoriale che potrà garantire continuità di competenze e sviluppo locale». Nel processo di rilancio dell'area produttiva entrerà anche Galup, con il quale Domori collabora da anni per la realizzazione di panettoni e pandori: a Galup infatti è stato ceduto il marchio Streglio, anche se i gianduiotti continueranno ad essere prodotti nello stabilimento di None.

La storia di Streglio è di quelle travagliate: nata nel 1924, è passata attraverso tante mani – comprese Pernigotti e Parmalat – e ha anche conosciuto il tribunale fallimentare. L'ultima proprietaria è stata la famiglia Gatta, italo-spagnola. È da loro che Domori ha acquistato l'area industriale ormai ferma da anni. Ma il marchio del gruppo Illy è già pronto a muoversi ancora: «Biscotti, caramelle, succhi di frutta, smoothies e Barolo, queste sono le direttrici su cui ci guardiamo intorno», dice Macchione. Uno di questi progetti, in particolare, sembra ormai in dirittura d'arrivo, e tutto lascia pensare che abbia a che fare con i biscotti.

I 5 milioni di minibond che Domori ha offerto sul mercato a fine 2020? «Sono andati molto bene – dice l'ad – abbiamo avuto richieste per il triplo di quanto abbiamo offerto». E anche sulla ricerca di un partner finanziario, in questo caso per tutto il Polo del Gusto, i lavori sono andati avanti: «Siamo in una fase avanzata di definizione dei possibili partner – dice Macchione – contiamo di arrivare a un accordo per il 2022». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA Cioccolato, Domori (Illy) rileva le linee della Streglio. A Galup il marchio was last modified: Ottobre 2nd, 2021 by Filiberto Zovico

[CIOCCOLATO, DOMORI (ILLY) RILEVA LE LINEE DELLA STREGLIO. A GALUP IL MARCHIO]

NUOVO STABILIMENTO

Domori, Polo del Gusto investe in Piemonte

TRIESTE

Domori, azienda del Polo del Gusto, la sub holding del Gruppo Illy, realizzerà un nuovo stabilimento a None, in provincia di Torino. «L'azienda cresce e abbiamo bisogno di più spazio per la produzione e lo stoccaggio della materia prima», dichiara Riccardo Illy, presidente del Gruppo. «La domanda è in forte crescita sia sul segmento retail, che dei profes-

sional e abbiamo bisogno di maggiori spazi per integrare l'intera filiera. L'operazione, che prevede un investimento da dieci milioni di euro nei prossimi 24 mesi, coinvolgerà un'area di 36 mila metri quadri per realizzare una vera e propria "cittadella del cioccolato" completamente immersa nel verde. Un'estensione che potrebbe crescere in linea con i piani di sviluppo aziendali nel volgere di pochi anni. —

